Anno XXXV. - N. 47. Sabato 25 Febbraio 1882 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Deve essere una parola d'ordine quella a cui obbedisce il giornalismo germanico, e lo fa così misurato, quasi diremmo indifferente, alle provocazioni di Skobeleff a Parigi e dei comitati panslavisti a Mosca. Passato il primo momento di sorpresa la stampa berlinese si è chiusa in una riservatezza troppo rigorosamente e troppo generalmente osservata per non essere l' effetto di una qualche risoluzione presa d' accordo o di qualche istruzione venuta da alto luogo. È appena se la *Norddeutsche* ha parlato per dire che certe opinioni particolari non meritano di esser fatte segno agli apprezzamenti della stampa, perchè non prendono importanza, se non dall' accoglienza che loro dà chi vi é direttamente impegnato. Messo questo principio, i giornali tedeschi si mantengono nella più assoluta indifferenza.

Ma così non la pensano la maggior parte dei fogli inglesi, i quali vedono invece la guerra vicina, e ne sono indignati. Il *Times* diceva esser tempo di por fine sommariamente a discorsi sovversivi ed inquietanti, e primo dovere internazionale della Russia esser quello di curare che ad un alleato non siano procurati imbarazzi coi discorsi e col contegno della casta militare russa. Aggiungeva poi la corte di Pietroburgo esser tenuta a dimostrare all' Austria, colle parole e coi fatti, che essa si attiene fedelmente al trattato di Berlino. Nella sua attuale difficile e delicata situazione, l' Austria ha diritto all' appoggio leale di tutte le potenze segnatarie del trattato di Berlino, e il meno che l' Europa può attendersi, si è che sieno tosto sconfessate tutte queste persone altolocate che mettono in pericolo la pace europea, e per le quali la Russia è moralmente responsabile.

Dopo aver accennato nei giorni decorsi le restrizioni, con le quali a Londra e a Parigi si è voluto correggere l' interpretazione data alla nota identica rimessa alle quattro potenze intorno agli affari egiziani, non si può lasciar passare inosservata la pubblicazione fatta dalla *Rèpubblique française* delle rimostranze formulate dai controllori contro l' attuazione del nuovo regime amministrativo in Egitto. Naturalmente i controllori non trovano di meglio che dichiarare impotente ed inutile l' opera loro dinanzi all' autorità, che la Camera si è assunta di discutere i bilanci. I controllori aggiungono anche il predominio dell' esercito, dicendo che questo tiene in sua dipendenza i ministri del kedive, la cui autorità va facendosi ogni giorno più debole e precaria.

Queste affermazioni corrispondono come si vede chiaro, al partito preso di mettere in mala vista le condizioni attuali dell' Egitto, lasciando credere che quel paese si trovi alla vigilia di una insurrezione, di cui sarebbe segnale la nomina, vaticinata dallo *Standard*, di Araby bey alla presidenza del ministero. Se i paurosi sospetti così maliziosamente messi in giro potessero acquistar credito, i gabinetti di Londra e di Parigi potrebbero lusingarsi di aver buon giuoco nell' affacciare il pericolo, a cui si esporrebbe la pubblica quiete in Egitto, se ora le potenze insistessero nel volere alterato lo *statu quo* del momento: e ne concluderebbero, che se anche la istituzione dei controllori non ha potuto tener conto di tutti i riguardi desiderabili ai vari interessi, pur tuttavia gl' inconvenienti che si lamentano non valgono il rischio, che gl' interessi europei correrebbero, promovendo oggi delle novità nell' amministrazione egiziana.

Una volta che le dichiarazioni contenute nella nota anglo-francese alle potenze non possono esser prese sul serio in tutto il loro significato naturale, ma debbono essere interpretate sotto il regime delle riserve e delle restrizioni, non si può dire che la questione egiziana abbia perduto, come si sperava, della sua primitiva asprezza: il perchè devesi tener conto di ogni nuova circostanza, come quella che potrebbe da un momento all' altro procurarci qualche strana sorpresa. Quanto all' attitudine dell' Italia e ai negoziati in corso tra le potenze, il *Diritto* contiene le seguenti comunicazioni officiose:

« Sono completamente infondate le notizie di qualche giornale estero che sieno iniziate trattative fra le potenze in vista di un accordo diplomatico per la regolazione della questione tunisina. L' Italia conserva una posizione perfettamente corretta, ed attenderà le comunicazioni, che a questo proposito potessero esserle fatte, disposta a dimostrare sempre le sue intenzioni benevole e di leale amicizia verso tutte le potenze, senza mancare ai riguardi dovuti ai propri interessi ed al proprio decoro.

« È probabile che le potenze europee attendano con fiducia gli atti del nuovo ministero egiziano prima di prendere nuove risoluzioni circa le cose d' egitto; non ci risulta però di taciti od espressi accordi, come scrive l' *Havas*, la situazione essendo rimasta immutata e tranquillante dopo l' ultimo conciliante atto diplomatico delle due potenze occidentali. »

I nostri fratelli latini... e repubblicani

Le feroci gesta dei pirati di Marsiglia, dei cacciatori d' italiani si rinnovano.

A Salindres, nel dipartimento del Gard, gli operai francesi ripetono la vecchia accusa agli italiani: quella di essere più laboriosi e più sobrii di loro. Quindi gli appaltatori li preferiscono; e i francesi infuriano vedendo scemata la via ai larghi e poco sudati proventi.

Già la beccheria di Marsiglia aveva accentuato queste sanguinarie tendenze. I fatti di Salindres vengono a dimostrare che si tratta, non di fatti isolati, ma di un' orribile concatenazione di eventi volontarii.

Gli operai italiani di Salindres, assaliti da più di cento mascalzoni, sono quasi massacrati; la porta della casa in cui si rifugiano è sfondata, i poveri inermi accoppati con indescrivibile ferocia. Vi sono feriti gravissimi; v'ha un morto, Ferdinando d'Andrea, da Pizzone.

I salvati ricorrono al Commissario di polizia, il quale ricusa di accogliere le loro querele. I malati cercano un rifugio all' ospedale; e, come cani idrofobi, sono respinti.

Questi gli atti di fratellanza, tanto vantati dai nostri radicali; questa l'energia colla quale si affermano gli amori della Francia verso di noi. Le simpatie gallomaniache dell'onorevole Depretis, trovano, in verità, non lieve riscontro nelle pale e nelle forche dei francesi di Salindres!...

Dopo i fatti di Marsiglia l'atteggiamento della popolazione italiana era stato sì fiero, così evidente si era mostrata la formazione di accordi fra le potenze civili d' Europa contro le belve marsigliesi, che la paura aveva percosso i più audaci.

Gli eroi della *caccia all' uomo* si erano rintanati; il municipio di Marsiglia, creatura e zimbello di quei prodi da forca, era stato dal governo di Parigi ridotto al silenzio.

Malgrado il sonno del governo il fremito popolare aveva fatto sì che dietro le molli parole e la flaccida resistenza dei nostri rappresentanti si sentisse la protesta minacciosa dell' Italia.

Oggi le ire riardono; oggi, favoriti dal torpore che regna nelle nostre cose governative, i furfanti di Salindres danno la mano agli assassini di Marsiglia. E gli stessi osceni fatti si ripetono.

E la giustizia francese, la polizia francese, la beneficenza francese, negano concordemente un soccorso agli italiani colpiti dal tradimento francese.

Durerà un pezzo, la faccenda? Avrà paura anche il nostro governo delle ciarle minacciose di Skobeleff? È turbato anch' esso dall' idea di una colluvie franco-slava che scenda dalle Alpi a rinnovare le gesta di Attila?...

Si rassicuri, il gagliardo Depretis. Prima che da Pietroburgo e da Parigi venga il verbo sovrano al quale dovrà sottomettersi il mondo, c' è qualche nazione da spazzar via, qualche esercito europeo da distruggere.

E quando si tratti di scegliere gli amici e i nemici, il nostro governo mai non dimentichi che i suoi doveri sono scritti con un terribile inchiostro: col sangue degli operai italiani assassinati dai francesi a Marsiglia e a Salindres.

Sì, assassinati; e colla complicità dei commissarii, dei consiglieri comunali, dei magistrati. È la seconda volta, vivaddio!... e dev'essere l'ultima.

LETTERE TORINESI

23 Febbraio.

(B). Il carnevale è morto e Gianduia è ritornato nella sua vecchia cas-

---

34 APPENDICE

POVERI EMIGRATI

IX.

Un mese dopo

« — Avrei dovuto andarci o no? quante volte mi feci questa domanda! Mi si ripeteva nella mente sotto tutte le forme, ma la risposta tardava purtroppo a venire. Quante consulte angosciose! Non tener conto del biglietto e non andarci, sarebbe stato lo stesso che far perire un innocente e per di più salvatore di mio padre e di me. Tale ingrato procedere mi avrebbe lasciato l' animo lacerato dal rimorso, quindi non ci pensai più. Andarci, vederlo e parlargli, era un voler troppo dal mio coraggio assai limitato. Eppoi, egli diceva di amarmi e mi avrebbe messo in serio imbarazzo. Bisognava trovare una via di mezzo, ma quale?

— Quella di andarci e sconsigliarlo dal più venire, di indurlo con dolci maniere a desistere dal suo proposito impossibile. Così avrei fatto io, soggiunse Eroma.

« — Io feci difatti così. Pensai che non aveva tremato ad essergli vicina; invocai Iddio, attinsi nel nome della Vergine un po' di coraggio, e quando la notte fu buia, quando fui sicura che niuno mi potesse udire, mi vestii, aprii la finestra e con una sedia aiutandomi a discendere saltai in giardino. Faceva un po' fresco, mi ravvolsi nello scialle e cominciai trepidante ad avviarmi al ritrovo. Dopo alcuni passi un lieve rumore di foglie mi fe' scorgere poco innanzi colui al quale avevo affidato per quel momento il mio destino. Attraverso l' oscurità intravvidi le sue forme slanciate, aveva le braccia conserte e l' attitudine di un uomo forte nel suo proposito. Ricordo che retrocessi come per fuggire, ma non fui buona, pareva che un fascino misterioso mi rattenesse, non potei manco pronunziare una sola parola del discorso ch' io mi era proposta di fare. Sentii anzi dileguarsi dalla mia mente ogni concetto, ogni idea dianzi premeditata.

« Egli mi si avvicinò con passo incerto. Io retrocessi ancora, egli con un salto mi si piantò innanzi...

« — Bella fanciulla, mi disse allora, qual è il tuo nome?

« Io chinai il capo, non potendo articolar sillaba. Sentii il sangue affluirmi al viso.

« — Dimmelo...

« — Margherita, balbettai.

« — Margherita, soggiunse lui, Margherita ripetè, quasi per istudiare il nome ed imprimerlo nella mente. Eppure non ti chiamavan così.

« — Rita forse, mormorai.

« — Rita, Rita, esclamò egli con islancio; Rita perchè mi hai reso infelice? Sei ben crudele.

« Io chinai il capo a quell' accusa immeritata.

« — Tu taci? Ebbene sappilo, tu mi hai rubato la pace, tu sei sempre dinanzi agli occhi miei, e mi sforzi e mi spingi ad amarti. Ma non sai, disse con enfasi, ch' io sono un selvaggio maledetto, perseguitato, cacciato come una belva? S' io ho invocata la tua pietà, s' io ti scrissi di venir qui, si è per chiederti in nome di quel legno che tu baci ogni mattina, che pare tu ami tanto, di lasciare libero il mio pensiero, di guarire la piaga del mio cuore e di fuggire per sempre dalla luce degli occhi miei!

« Quelle pietose ed impossibili domande, quei pensieri selvaggi espressi con linguaggio civile, il tono supplicante della sua voce e la fierezza del suo incedere, mi fecero sussultare il cuore, ed aspersero l' animo mio di compassione e benevolenza. Eppure non potei rispondere.

« — Parla, fanciulla, non essere crudele, ridonami la libertà, è l'unica cosa ch'io ti chiedo, tu lo puoi, tu lo dovresti ... ti liberai anch' io!... Forse paventi? Islay getta le sue armi lontano e cade ai tuoi piedi come uno schiavo, come un pentito! Forse non degni volgere una parola al selvaggio maledetto, all'indiano perseguitato?

sa: poveretto! mi dicono che quest'anno abbia fatto una figura meschinissima tanto che non stimandolo più degno del supplizio del rogo lo hanno gettato nel dimenticatoio. Non rimane di lui che la memoria d'una stupenda festa fantastica al Circolo degli artisti e la nausea procurata dai baccanali dello *Scribe*.

La cosa seria, l'unica che tenga tesi gli animi dei torinesi ora è l'aspettazione della esposizione nazionale del 1884. Mancano ancora due anni, ma qui si vuol smentire il giudizio dato da tutti sull'inopportunità di questa mostra, si vuol provare col fatto compiuto e compiuto bene che non è stato un azzardo, un'imprudenza l'invitare gli italiani ad una nuova esposizione, dopo sì breve spazio di tempo da quella di Milano. A 1,800000 lire ascende già la cifra delle sottoscrizioni, ieri il Consiglio Municipale di Torino ha votato 500000 lire di concorso, altre migliaia ne verranno da altri enti ed il gruzzolo - come vedete - è grosso e coi quattrini si è già a metà via da una buona riuscita.

La località dell'esposizione sarà il giardino del Valentino, fra la città ed il Po con la vista delle colline e lo sfondo delle Alpi: un vero palcoscenico dove natura ed arte concorreranno per formare un colpo d'occhio stupendo, dove le nostre industrie trionferanno una volta ancora, dove sarà riconfermato l'incontestabile progresso della nostra bella Italia.

La quaresima segna un mutamento negli spettacoli di parecchi teatri. Iersera al *Carignano* abbiamo avuto la *prima* della ormai celebre Sarah Bernhardt colla rappresentazione della *Dame aux camélias*: il successo è stato immenso in onta all'esagerata *reclame* ed ai prezzi favolosi dei posti. Stasera l'*Adrienne Lecouvreur*, le sere seguenti *Le Sphinx* di Feuillet e *Frou-Frou* di Meilhac ed Halevy. Speriamo che questa *diva* dell'arte non vorrà anche qui dar prova della sua smodata eccentricità mistificando il pubblico coi suoi soliti svenimenti.

Al *Regio* l'impresa fa affari d'oro: non ha ancora sfruttato completamente la *Gioconda* e l'*Excelsior* ed ora riempie la cassetta per mezzo dell'ugola della Bianca Bianchi, che — dicono — entusiasma con le sue note nella *Sonnambula*.

Al *Gerbino* stasera prima rappresentazione della Compagnia d'operette diretta da Bruto Bocci col *Duchino*; sarà protagonista la Lambertini, vostra vecchia conoscenza. Emanuel ha lasciato l'*Alfieri*, dove ha pescato molti danari coll'*Odette* di Sardou ed ha salpato per la Spagna. Degli altri teatri non val la pena di parlare.

La società torinese delle tramvie ha ottenuto la concessione di nuove importanti linee e chederà anche il diritto d'attuazione d'una ferrovia funicolare del sistema Agudio sul colle di Superga. Così potremo forse presto cantare anche noi *Funicolì-Funicolà* e salire in un'ora e senza fatica da piazza Vittorio Emanuele fino ai piedi dell'augusto tempio di dove si vede mezz'Italia: allora inneggieremo alla civiltà, mentre che il sole all'occaso indorandoci coll'ultimo suo raggio si nasconde dietro il Monviso.

Notizie Italiane

ROMA — Si assicura che i nuovi senatori saranno venticinque.

Il *Bollettino* del ministero della giustizia pubblica una circolare concernente i depositi giudiziari.

Un dispaccio da Londra al *Fanfulla* conferma che il generale Skobeleff era incaricato di trattare una alleanza franco-russa e di romper l'accordo dell'Italia colla Germania e l'Austria, promettendole il Trentino.

L'on. Depretis è guarito quasi completamente.

Lo stato del gen. Medici è invariato.

— Le notizie giunte sinora al ministero degli interni farebbero ascendere quasi un milione i nuovi elettori iscritti.

L'on. Depretis ha telegrafato ai prefetti di curare rigorosamente a che le iscrizioni d'ufficio sian fatte in modo completo e regolare.

In seguito alle disgrazie occorse martedì per la corsa dei barberi, due dei feriti sono morti, tre altri sono moribondi.

TORINO — Un audacissimo furto venne compiuto nelle prime ore della notte di ieri l'altro. Ignoti ladri pratici senza dubbio della località, riuscirono a deludere la vigilanza della sentinella di guardia, e penetrati negli uffici di amministrazione del Laboratorio pirotecnico militare, scassinavano la cassa-forte, sottraendo una somma assai rilevante che là trovavasi depositata. L'ammontare del furto si fa ascendere a circa 20,000 lire

— Martedì sera avrà luogo nelle sale della Società dell'Industria Nazionale una riunione dei deputati e senatori appartenenti a queste provincie.

Crediamo si tratti in tale adunanza di discutere sull'opportunità di gettare le basi di una grande Associazione politica per riunire in un sol fascio tutte le gradazioni del partito liberale monarchico piemontese e prepararlo in tempo alla prossima battaglia delle elezioni generali.

Un Comitato di senatori e deputati ha già diramati gli inviti.

VERONA — Un tale passando dinanzi alla bottega di un cambiavalute, e vedendo esposta nella vetrina una quantità di biglietti di grosso taglio, spezzò con un sasso un vetro, afferrò un biglietto, e si diede alla fuga.

In seguito e raggiunto da due cittadini, fu consegnato alle guardie.

REGGIO EMILIA — L'*Italia Centrale* di Reggio-Emilia scrive:

« Ieri sera, alle ore 10 1[2, sul binario della ferrovia Reggio-Parma, e precisamente a poca distanza del ponte sul Crostolo nella villa Cavazzoli, fu trovato un corpo d'uomo cui le ruote del treno avevano poc'anzi troncata la testa. A breve distanza dal luogo dell'orribile scena erano un tabarro e un portafoglio con alcune carte, onde ebbesi argomento di riconoscere, che il disgraziato era certo E. F., uomo in età ancor giovane. »

ADRIA — Continua il progressivo miglioramento nello stato del cav. Veyrat. È dissipato affatto il pericolo di un esito fatale, a meno che non sopravvengano inaspettate complicazioni.

Notizie Estere

AUS. UNGH. — La nuova tariffa doganale produce in tutta la Cisleithania il più vivo malcontento, come quella che graviterà su generi di prima necessità.

Continuano gli arresti in Gallizia, specialmente nella campagna.

Si ha da Odessa che notevoli concentramenti di truppe russe hanno luogo in Bessarabia e Podolia.

Tutto il materiale ferroviario disponibile viene mandato a Kisceneff.

La stampa di tutte le provincie esprime la convinzione che la guerra colla Russia è non solo inevitabile, ma vicina.

È infondata la voce della nomina di Wolkenstein ad ambasciatore a Pietroburgo. La vacanza di quell'ambasciata verrà protratta fino a che la cordialità dei rapporti tra i due imperi non venga ristabilita.

— In Bosnia le schiere degl'insorti vanno crescendo di numero e d'audacia.

— Annunziano da Serajevo che molti paesi, finora tranquilli affatto, presero parte alla ribellione. Le truppe stazionate dovettero ritirarsi. La strada Serajevo-Mostar diventa assai pericolosa. Le linee telegrafiche furono distrutte.

INGHILTERRA — Si ha da Londra ventitrè:

Gladstone dicesi stanco o disgustato della condotta della maggioranza; ma è deciso ad insistere per l'approvazione del nuovo regolamento e a non riconoscere ufficialmente la commissione d'inchiesta sulla legge agraria. Una crisi sembra inevitabile se anche questa volta la maggioranza non sarà ligia a Gladstone.

GERMANIA — L'imperatore Guglielmo s'è espresso biasimando altamente Skobeleff e fece incaricare il generale Schweinitz di fare energiche rimostranze al governo russo.

ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE
DI FERRARA

I soci sono invitati ad intervenire all'adunanza generale che si terrà domani ad un'ora pom. nel Teatro Bonacossi per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Lettura ed approvazione del verbale dell'ultima assemblea.
2. Consuntivo 1881.
3. Preventivo 1882.
4. Resoconto morale 1881.
5. Nomina ordinaria della Presidenza e del Consiglio direttivo.
6. Comunicazioni e proposte.

Per la Presidenza
L. FERRARESI — I. LEATI.

Questa pubblicazione e la affissione ai muri suppliscono all'invito indirizzato ai singoli soci, stante l'urgenza della convocazione.

L'attività e il patriottismo dei componenti l'Asssociazione ci affidano che il loro numeroso intervento corrisponderà alla gravità e all'interesse degli oggetti enunciati.

Cronaca e fatti diversi

Scuole di Disegno. — Abbiamo lodata la disposizione del Consiglio Dirigente colla quale apresi l'adito agli operai, non muniti di licenza dalla 4ª elementare, di esser ammessi al Civico Ateneo; e ci sembra che la qualifica di *uditori volontari* non vulneri il disposto dello Statuto, concertato col Governo, che richiede per gli *alunni regolari* l'attestato d'aver compiuti gli studî primarî. Del resto, di allievi alle nuove scuole ve ne hanno anche di troppi, e fa specie che chi a parole dice di voler il miglioramento sociale, critichi una misura che agevola l'istruzione artistica fra le classi operaie. Noi che avevamo reclamato in nome di molti artieri, plaudiamo di bel nuovo alla lodevole decisione dell'Autorità Comunale.

Milizia territoriale. — Dall'ultimo bollettino del Ministero della Guerra togliamo le seguenti nomine di nostri concittadini. A tenenti nell'arma di fanteria: Storari Vitaliano sottotenente nel corpo volontarî, Monesi Giuseppe sottotenente nella guardia nazionale; Venturini avv. Ottorino, Galli Giov. Battista, Mantovani avv.

Non lo credi degno della tua pietà?... Eccoti il mio *tomahawk*, ecco il mio petto, uccidimi.

« Ed ei gettò le sue armi, e cadde in ginocchio, e raccolse il pugnale e me lo porse.

« Io indietreggiai, mormorando un *no* di terrore.

« — Forse, riprese lui, forse non puoi senza un mio sacrificio? Ebbene, Islay va alla base del monte, si lega una fune al collo, un sasso pesante alla fune e sale il monte carponi, sino ai tuoi piedi....

« E si levò per metter in esecuzione quanto diceva, ma io lo trattenni.

« — No, non fate follie, dissi io con emozione crescente...., Non è in mio potere il liberarvi dai mali che vi perseguitano. S'io lo potessi sarebbe per me una santa missione.

« — Dunque io sarò per sempre infelice?... Crudele!

« — Non dite così, non lo dite, io sono una povera fanciulla.

« — Ed allora?

« — Ma! Potreste voi impedire a quest'albero di dare più frutti?

« — Islay lo potrebbe.

« — E come?

« — Ucciderei l'albero. Ucciderò Islay, te lo scrissi.

« — No sciagurato, esclamai.

« — Ebbene!

« Poi tacemmo entrambi, lui pareva pensoso, io cercavo leggere nel suo cuore.

« — Margherita tu non mi ami?

« A quella domanda tremai.

« — Tu ami quel giovane che era teco quel giorno, tu ami tuo padre, quel fiore color del tuo viso. Quel fiore ch'io piantai nel tuo giardino..... Margherita, perchè non ami anche me?

« Eroma, io gli dissi che non amavo Enrico, ed egli baciò il suolo ebbro di gioia. Poi incrociò di nuovo le braccia e mi disse:

« — Quando giungeva la notte, quando la mia tribù si ritirava stanca nei *toldos*, quando più non udivo che il mio solo agitato respiro, allora montavo a cavallo ed a corsa sfrenata mi dirigevo qui. Credi ch'io paventassi il yaguar, sospirassi il riposo?.. No.

« Io agognavo solo d'arrivare, di giungere e vederti. Ed io ti ho veduto tante volte, premio immenso ai miei dolori, alle mie fatiche. Ed i fiori che io coglievo per te, li deponevo presso quella croce perchè sapevo che tu l'ami. Ti udii chiedere, un giorno, quel fiore, quella Margherita io la feci prendere a Buenos Ayres e venni a piantarla sotto la tua finestra. Entravo di notte nel suo toldo di pietra penetrando in quel foro da cui di giorno esce il fumo; venivo da te, ti vedevo eppoi contento ritornavo alla mia tribù. Una notte trovai chiusa la porta! Fosti ben crudele!...

« — Disperato ritornai, col cuore straziato, al mio *toldo* solingo. Quella notte piansi e soffrii più che mai. Io non ho mai pianto se non quando morì mia madre! Pensai di palesarti le mie pene e credendo tu potessi alleviarle, ti scrissi. Nella corsa sfrenata perdei il foglio, io maledii la mia sorte e giunsi sfinito. Era giorno e sperai vederti quì o nel bosco; finalmente ti scorsi nell'*hamac*. Dormivi. S'io mi ti fossi avvicinato ti saresti svegliata e per paura gridando avresti sventato il mio piano... unica ed ultima speranza mia. Allora mi aggirai pensoso e scorsi poco lungi un pezzo di carta, vi scrissi le parole che hai lette, infilzai il foglio nella freccia e lo lanciai contro la palma. Mi ritirai nel bosco e la ho aspettata la notte fra l'ansia più terribile.

« Perchè narrarti i dolori, le invidie, la gelosia provata? Le dubbie gioie, i fugaci piaceri?... Tutto ho sofferto in silenzio, tutto!... Avrai pietà di me? Vorrai ricompensarmi, ecco quanto ti ho chiesto e ti chiedo ancora supplicante.

— Quel racconto cambiò la pietà in ammirazione. Quel cuore che palpitava presso di me era dunque un nobile cuore. Io, ripeto, lo ammirai.

(Continua)

Virgilio, Droghetti cav. Augusto, Vassalli avv. Giovanni, Gambari avv. Francesco, Bergamini Demetrio, Forza Francesco, Pavanelli Pietro, tutti aventi i requisiti determinati col regio decreto 2 Maggio 1880. A tenente nell'arma di artiglieria: Borsetti Gustavo; a tenente medico Mari Alfonso, anch'essi aventi i requisiti pel grado loro assegnato.

Iscrizioni nominative del consolidato. — Il Ministero delle finanze ha emanato alcune norme, che riguardano l'esenzione dalle tasse di bollo e degli atti amministrativi per le domande che si rivolgono all'amministrazione del debito pubblico, relative alle iscrizioni nominative del consolidato.

Le esenzioni concesse riguardano solo le operazioni su rendite del consolidato 5 o 3 per cento, e sono limitate ai casi contemplati nel decreto 26 gennaio 1882.

L'esenzione non è accordata, se presentata la rendita al portatore la si volesse in parte tramutare in iscrizioni nominative e per il rimanente si chiedessero nuove iscrizioni al portatore.

Non ha luogo l'esenzione, anche nel caso in cui di un'iscrizione nominativa o mista si chiedesse in parte la traslazione ed in parte il tramutamento in rendita al portatore.

L'esenzione sarebbe applicabile, se di una iscrizione nominativa si chiedesse la traslocazione parziale, rimanendo l'altra parte intestata al primo titolare.

Tassa Esercizi e Rivendite. — Il Sindaco avverte che, a termini e per gli effetti di cui all'articolo 16 del Regolamento Municipale 6 Novembre 1874, sono visibili per giorni 15 da oggi decorribili nella Sala che dà accesso alla Residenza Municipale, le Matricole della Tassa Esercizi e Rivendite per l'anno 1882, tanto per la città quanto pel forese.

Chiunque vi abbia interesse potrà nel predetto termine esaminare tali Matricole dalle ore 10 ant. alle 4 pom. nei giorni non festivi, e nei giorni festivi dalle ore 10 ant. all'una pom.

I reclami dovranno essere diretti al R. Sindaco nel perentorio predetto termine; essi saranno individuali ed estesi sopra carta da bollo da centesimi 50, colla firma dell'interessato o di chi lo rappresenta.

Il Municipio. — Stante la seguita deserzione del primo esperimento d'asta tenuto per l'appalto del servizio di pulizia e d'inaffiamento delle piazze e strade di città, alle ore 2 pomerid. del giorno di Venerdì 10 Marzo p. v., si procederà ad un secondo incanto, in base al Capitolato ostensibile a chiunque nella Segreteria Comunale in tutte le ore d'ufficio.

L'appalto sarà duraturo per anni cinque, a partire dal 1° Maggio 1882.

L'incanto seguirà a partiti segreti, mediante la presentazione di schede chiuse scritte in carta da bollo da L. 1, contenenti il ribasso di un tanto per cento sul correspettivo annuo di Lire 20,000.

Interessi provinciali. — Ci perviene con preghiera di darvi pubblicità la seguente dichiarazione:

Ferrara 25 febbr. 1882.

Dalla lettura di un articolo intitolato « *Inoculazione del Carbonchio* », inserto nella *Gazzetta Ferrarese* N. 43, rilevasi che l'Ill.ma nostra Deputazione Provinciale, sopra proposta del locale Comizio Agrario, ha mandato a Torino apposita persona *perchè vi apprenda il nuovo metodo di cura e lo porti poi a conoscenza dei Veterinari della nostra Provincia*.

I sottoscritti, per onore della scienza e della nostra Provincia, e per la loro dignità individuale, fanno noto come per quelli i quali non ignorano i progressi della scienza non sia cosa nuova l'indicato metodo, e come la scoperta del Pasteur sia pure nota da tempo, trovandosi ampiamente descritta in trattati e giornali scientifici.

La coltura del liquido vaccinale del carbonchio essenziale è per se stesso semplice e poco dispendioso; la manualità dell'inoculazione è poi semplicissima ed a provarlo basterà ricordare le numerose inoculazioni fatte in questa Provincia contro la Peripneumonia essudativa, e la Febbre Aftosa susseguite sempre da ottimo risultato.

Se l'onorevole Comizio o la sullodata Deputazione avessero creduto di interpellare i Veterinari provetti della Provincia, o procurare da Essi una relazione sull'argomento, avrebbero potuto conoscere, al momento, se sia utile o no l'applicazione di un tale innesto.

Mercenati Giuseppe Med. Vet.
Bletton Pietro »
Maffei Guelfo »
Poltronieri Augusto »
Banzi Gian Battista »

Manicomio provinciale. — Il Bollettino del corrente febbraio che ieri ci pervenne, contiene: Notizie sanitarie dei singoli malati — Epilogo delle considerazioni sui pellagrosi accolti nel Manicomio durante il 1879 — Elenco di pubblicazioni ricevute in dono — Epilogo dell'importo della mano d'opera dei malati ed infermieri nell'anno 1881 e nel mese di Gennaio 1882 — Movimento dei malati nel Gennaio.

L'importo della mano d'opera nel 1881, si compendia nelle seguenti cifre: Lavori d'artiere fatti dagli uomini L. 6435.34; dalle donne 4982,48 — Totale 11418,07, dalle quali detratte L. 1807,10 per spese e compensi rimane un utile netto di L. 9610,97.

Cronaca del bene. — Alla Casa di Ricovero pervennero 50 lire dalla signora Teresa Fabbri a titolo di offerta e di ricordo pel luttuoso anniversario del compianto Giuseppe Fabbri. Registriamo l'offerta a titolo di lode, e di gratitudine da parte della Direzione.

—

Caro Cavalieri

Compie oggi un anno dalla morte del mio ben amato padre; non saprei come meglio onorarne la memoria che seguendone le tradizioni nel bene. Ti unisco perciò Lire Duecentocinquanta con la preghiera di volerle disporre in modo che qualche sofferenza ne abbia lenimento.

Scusa il disturbo, giustificato però dalla circostanza che col tuo mezzo mi resta la certezza sarà la piccola somma ben collocata.

Accetta un grazie, ed una stretta di mano dal

Tuo amico
ELIO MELLI

Villach 22 Febbraio 1882.

A questa lettera del nostro amico, che anche lontano dalla sua città è a lei sempre vicino col pensiero, nulla aggiungerebbero i nostri elogi.

Pensiamo che per la maggior parte degli Istituti da lui beneficati lo scorso anno spira, ora un'aura di carità che consola. Pertanto andiamo a versare L. 150 a quel Pio Istituto che ha i maggiori bisogni e che pure tanti facoltosi cittadini dimenticano: l'arcispedale di Sant'Anna; e lire 100 allo zelantissimo Comitato per gli Ospizj Marini che nella sua provvidissima ed umanitaria opera deve fare anno per anno assegnamento sulla sola carità.

Il foglio degli annunzi legali del 24 Febbraio conteneva:

— Istante il Pio Lascito Polleri in Genova e in pregiudizio del conte comm. Antonio Beretta di Milano, il 21 aprile si procederà all'incanto e deliberamento di un tenimento detto *Sesto Arrigoni* nel Comune di Mesola e di un diretto dominio di scudi 150 pari a L. 798 assentato sopra terreno vallivo nello stesso Comune.

— Accettazione dell'eredità della fu Emilia Finotti vedova Dotti da parte della figlia Eleonora maritata all'avv. prof. Silvio Zeni.

— Avviso di secondo incanto per l'appalto del servizio di pulizia e inaffiamento delle piazze e strade pubbliche di Ferrara (Vedi sopra).

— Il 9 Marzo alla Pretura di Cento incanto di una casa con orto posta in Cento Via Ugo Bassi N. 14. Usufrutto di due Capi posto in Malafitto nel Borgo Corpo Reno ai num. 494 e 633.

— Istante il dott. Enea Cavalieri rappresentante e comproprietario della cessata società affittuaria delle Valli di Comacchio, Martedì 4 aprile verrà subastata un Casa con terreno situata in Portomaggiore in pregiudizio Carlo Cavallari.

A Lunedì — Troppo tardi, e troppo lunga per essere inserita nel numero d'oggi, ci pervenne ora una lettera del R. Notaio sig. Giovanni Zaniratti.

Incendio. — Verso le ore 11 1/2 pom. del dì 21, nella frazione di Ripapersico sviluppavasi un incendio nel fienile della possessione denominata Motta di proprietà Vaccari Carlo, il quale ebbe a soffrire un danno di L. 10,000. La causa dell'incendio è da ritenersi — a quanto scrive il diario della questura - puramente accidentale.

Solita nota. — Anche oggi il libro della questura registra molteplici furti di pollame in Renazzo, S. Agostino, Boara, S. Martino ed in Ospital Monacale.

L'inverno non è rigido.

Febbraio è agli sgoccioli, si sentono già i primi tepori primaverili, ma anche le legna da ardere formano la tentazione dei ladri.

— In S. Nicolò da un campo aperto e di notte, certi B. A. e S. G. cagionarono un danno di L. 115 al possidente Bellati Giuseppe tagliando ed asportando legna. Essi vennero arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria.

— E in Ro, mediante rottura, da un porcile del fabbro-ferraio Sandri Luigi i ladri rubarono un piccolo maiale del valore di L. 30.

Anche le elemosine di chiesa! — Decisamente, *rien n'est sacré pour un volêur*. Nella vicina villa di Quartesana i ladri, tanto per rompere la monotonia dei piccoli furti campestri, pensarono di vuotare la cassetta delle elemosine alla chiesa. E vi riuscirono, rompendo il muro della facciata che conteneva la cassetta con entro una ventina di lire.

Arresti — A Pontelagoscuro venne arrestato dall'Arma dei RR. Carabinieri certo L. V. da Bondeno, autore d'un furto qualificato.

— A Cento venne arrestato per ribellione all'Arma certo G. G.

Novità musicali. — L'*Erodiade* di Massenet datasi l'altra sera a Milano ha dato il seguente bilancio - Teatro, quale l'offre una *premiere* della Scala - Due pezzi bissati - 17 chiamate al maestro - Altri pezzi ancora incompresi - Altri non piaciuti - È da tutti constatato e deplorato l'abuso della sonorità.

Siamo molto lontani dagli entusiasmi del teatro della *Monnaie*, ma non si può neppure chiamarlo uno *splendido fiasco* come già lo battezza il *Secolo* — Tutti gli altri giornali incominciando dalla *Perseveranza*, fanno della lunga cronaca ma riserbano i loro giudizj ad altre udizioni.

La fenomenale intuizione, l'assoluta sentenza del *Secolo* non devono stupire. *Erodiade* non è proprietà di Casa Sonzogno.

Pubblicazioni. — La Casa Lucca di Milano si è fatta editrice di una bella Romanza testè uscita per piano e canto del nostro *Sandro*, al secolo Alessandro Cavalieri.

È una distinzione di cui egli può compiacerci.

Un'altra pubblicazione dello stesso autore, e che, beato lui, è indizio del suo grande morbino, che il cielo gli conservi, si è una nuova *Canzuneta fraresa* rivestita di briosa e popolare musica che avrà essa pure il suo effimero segno come l'*An ghe gneut da far* che l'ha preceduta.

È edita in tipi eleganti su fregi litografici del Martelli e si vende a centesimi 70 all'Emporio Pistelli-Bartolucci.

Veglioni. — Per domani sera sono annunciati altri grandi veglioni al *Bonacossi* e al *Tosi-Borghi* dei quali si pronostica già un gran bene a giudicarne dai preparativi e dalle richiesta di palchi.

Teatro meccanico. — Questa sera rappresentazione.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

24 Febbraio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 0°.0 C
Alt. med. mm. 768,94	» mass.ª 16°.0 »
Al liv. del mare 771,06	» media 7°, 7 »
Umidità media: 60°, 9	Venti do. SSE; W

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno - brina

25 Febbraio — Temp. minima † 3° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

25 Febbraio ore 12 min. 16 sec. 35.
26 » » 12 » 16 » 25.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

La signora **Contessa Fagnoli Maria Vittoria** di Bologna proprietaria di terreno in S. Martino, avendo comperato un corpo di terra contiguo alla sua con soprassuolo di diverse direzioni, ebbe il felice ed ottimo pensiero di atterrare tutti gli alberi e viti, capovolgere il terreno e ridurlo simetricamente con altre piantate alla così detta *romana* in direzione del mezzodì da non poter scorgere quali ne fossero i confini. Arrogi che uno stradone di nuovo impiantato co' suoi paracarri di legno serve di comoda viabilità per condurre le sue derrate sulla strada Provinciale per Ferrara-Bologna con stupendo prospetto.

Alla signora Fagnoli un meritato elogio per la cospicua spesa sostenuta e per aver procurato guadagno per 3 anni a 150 inoperosi operai agricoltori ed ai signori Zucchi Raffaele di Cento amministratore e Gamberini Luigi di S. Martino agente come esecutori intelligentissimi. Tutti poi benemeriti alla umanità ed alla agricoltura.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 24. — *Parigi* 23. — *Camera.* Hugnes biasima l'espulsione di Lavoroff.

Freycinet assume la responsabilità dell'espulsione e presenterà una modificazione alla legge del 1849. L'incidente è chiuso.

Delafosse interpella sull'Egitto; vorrebbe l'accordo della Francia colla Porta.

Freycinet risponde che fu sempre conciliante verso la Porta; lo provò colla questione greca, ove fu amico della Porta. Dichiara che seguirà una politica conciliante, ma ferma. Ricorda i fatti dell'Egitto, che posero il potere nelle mani della forza armata; la situazione può avere serie conseguenze. L'Inghilterra lo comprese e propose alle potenze che si occupassero della questione.

Il solo fatto dell'accordo di tutta Europa è garanzia contro l'estreme conseguenze. *(Applausi).* L'agente francese ha istruzioni di mantenere la situazione preponderante alla Francia in Egitto, e di tenersi in grande riserva verso il nuovo governo le cui tendenze non sono ancora definite. La sua attitudine mette la Francia al coperto da ogni pericolo e conflitto armato. Devesi sperare che nessun intervento diverrà necessario. Termina dichiarando che coll'attuale ministero nessun avventura devesi temere. *(Applausi).*

Charmes espone la questione dell'Egitto; vuole una soluzione pacifica, e respinge un eventuale intervento armato della Turchia.

La discussione è chiusa e la seduta è levata.

Londra 23. — *Camera dei comuni.* Dilke, rispondendo a Cecil, dichiara che è impossibile fare attualmente comunicazioni sui negoziati fra le potenze sulla questione egiziana.

Wolf chiede, se esistano i timori sul mantenimento delle relazioni pacifiche fra Russia, Germania ed Austria, e se il governo prese misure per allontanare un'eventualità così grave.

Dilke risponde che il governo non crede a simili timori, perciò non evvi occarione di fare i passi suggeriti.

Parigi 24. — La *République Française* ha da Berlino: Dicesi che le trattative col Vaticano non progrediscono secondo il desiderio di Bismark. Parlassi specialmente dell'*ultimatum* che Schlözer formulò sabato e che probabilmente si respingerà. Alcuni giornali dicono che la discussione di ieri alla Camera mancò di ampiezza. La maggior parte approva la riforma di Freycinet.

Il *Moniteur* ha da Londra: La caduta di Gladstone sembra inevitabile. Credesi abbia contro la maggioranza composta dei *tories* e dei radicali irlandesi sulla questione della chiusura. La maggioranza sarebbe di 15 voti.

Roma 24. — Continuando il miglioramento del generale Medici cessa il bollettino.

Domani alle ore due si adunerà la Commissione del Senato per lo scrutinio di lista.

Vienna 24. — La nota della Germania, Austria Ungheria, Italia e Russia in risposta alla nota della Francia e Inghilterra su la questione egiziana, non avrà forma collettiva, nè identica. Ciascuna delle quattro potenze risponderà separatamente, esponendo però sostanzialmente analoghi concetti.

Parigi 24. — Il *Temps* ha da Vienna: Gl'insorti sono comparsi al nord della Bosnia e cercano di guadagnare la frontiera serba.

Londra 24. — Lo *Standard* ha da Tunisi: Le notizie sono inquietanti; alla frontiera della Tripolitania le tribù si sono rivoltate; gl'insorti incendiarono la città di Hamma.

Il *Times* ha da Tunisi, che in seguito ai successi degl'insorti alla frontiera della Tripolitania, fu abbandonata l'idea di riduzione del corpo di occupazione francese.

Vienna 24. — Prima di mezzodì tutti gl'individui ritenuti responsabili della catastrofe del *Ringtheater* ricevettero comunicazione dell'atto d'accusa.

—

ANNO XXXV - **GAZZETTA FERRARESE** - ANNO XXXV

ABBONAMENTO

	Anno	Sem.	Trim.
In Ferrara all'ufficio	L. 15	8	4
In Ferrara al domicilio	» 18	9	4. 50
Provincia e Regno	» 20	10	5.

Per gli Stati dell'Unione si aggiungano le maggiori spese postali.

Un numero separato centesimi 5

PER GLI ABBONATI ANNUALI

(esclusi quelli « all'ufficio »)

Vantaggi — Tutti i supplementi straordinarj, gratis — Inoltre avranno diritto ogni anno alla inserzione gratuita di sei avvisi di 20 linee l'uno, che riguardi il loro commercio, industria o professione.

PER TUTTI GLI ABBONATI INDISTINTAMENTE

Premio: LE MERAVIGLIE DEL PIANOFORTE. — Tutti gli abbonati che s'abboneranno da Gennaio 1882 per un anno, 6 mesi o 3 mesi, avranno diritto a ricevere per *sole L.* **10**, un **Album Musicale** « LE MERAVIGLIE DEL PIANOFORTE » contenente i più bei lavori musicali di celebri maestri passati e contemporanei.

Questa bella collezione contiene **cento** pezzi di musica in *gran formato*, il cui valore rappresenta più di **200** *franchi* al prezzo netto.

LA GAZZETTA è l'unico giornale quotidiano della città e provincia — Ha corrispondenti in tutti i centri della provincia — Tiene esattamente informati dei più minuti avvenimenti politici e d'interesse locale.

È in corso di pubblicazione in appendice « **POVERI EMIGRATI** » Racconto di Arnaldo Ferraguti — Di prossima pubblicazione: **DIONE** di Aristide Passega — **SELMEL** di Alexandre Weill. — Tutti e tre, lavori originali ed interessanti.